



Il primo febbraio chiudono i farmacisti. Il pacchetto di proteste dei distributori sempre di 10 giorni

Quattro giorni di stop dei Tir

Resta il rischio «trivella selvaggia» in aree protette

Sarebbero diciassette le aree marine protette a rischio di trivellazioni. Angelo Bonelli dei Verdi attacca le smentite del ministro per l'Ambiente, Corrado Clini, e segnala gli articoli incriminati del decreto.

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

«Una vergogna senza precedenti». Non usa giri di parole Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, per definire l'affaire trivellazioni che da ieri è diventato un grosso problema per il governo.

Un passo indietro. Nella bozza sulle liberalizzazioni era inizialmente contenuta una norma per incentivare le trivellazioni a cinque miglia dalle coste delle aree marine protette. Verdi e Greenpeace insorgono, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini smentisce categoricamente: «Non esiste nessuna norma di questo genere». Versione ribadite anche venerdì, il giorno in cui il decreto sulle liberalizzazioni ha visto la luce dopo un lunghissimo consiglio dei ministri.

I DUE ARTICOLI

Ieri però i Verdi sono tornati alla carica, portando come prova il decreto appena licenziato dall'esecutivo. Angelo Bonelli spiega come «vi siano due articoli, il 16 ed il 17, che non tolgono le autorizzazioni concesse tempo fa a trivellare a poca distanza da coste che fanno parte di aree marine protette in fase di realizzazione, come per esempio quella dell'isola di Pantelleria. L'iter per creare un'area protetta è lungo e la legge prevede il divieto alle trivellazioni soltanto dopo che l'oasi marina è stata effettivamente varata. Ma qui abbiamo autoriz-

zazioni concesse prima».

«Quanto messo in pratica dal governo» continua Bonelli «rappresenta la svendita del territorio italiano alle lobby del petrolio che potranno trivellare liberamente in aree sensibili dal punto di vista ambientale: basti pensare che società come la Np, Northern Petroleum, Audax, Eni, Edison, Shell, hanno presentato negli anni scorsi, e questo solo nel mare prospiciente la Sicilia, richieste per oltre mille chilometri quadrati».

Gli ambientalisti promettono battaglia, adesso si attende una nuova risposta del ministro Clini e del governo. Le aree marine protette interessate dalle trivellazioni sarebbero diciassette, dalla Costa del Piceno all'Arcipelago To-

Angelo Bonelli

«Il territorio italiano viene svenduto alle lobby del petrolio»

scano, dalle Isole Eolie all'isola di Pantelleria. E ancora la Penisola Salentina, la Pantani di Vindicari e l'Arcipelago della Maddalena.

Ieri intanto alcune migliaia di persone hanno partecipato a Monopoli a una manifestazione contro le trivellazioni per le ricerche di petrolio in Adriatico, indetta da diverse associazioni ambientaliste e partiti di ogni schieramento politico.

Tra i manifestanti c'erano decine di sindaci di tutta la regione e il governatore, Nichi Vendola, il quale ha sottolineato che «la Puglia migliore è tutta qua, senza distinzioni politiche, e sta aiutando l'Italia a emanciparsi da un vecchio modello distruttivo».



Professionisti.

Abolizione delle tariffe minime e massime e preventivo obbligatorio. Sei dei diciotto mesi di tirocinio (professioni sanitarie a parte) potranno essere svolti in Università



Notai.

Aumenta di 500 posti il numeri dei notai. Verifiche della pianta organica ogni 3 anni



Assicurazioni auto e banche.

Gli agenti monomandatari dovranno offrire prodotti di più compagnie. Possibilità di sconti per chi accetterà di utilizzare una scatola nera e sanzioni per i periti in caso di riconoscimento di false micro invalidità. Tetto alle commissioni bancarie sui prelievi fatti col bancomat. Le banche dovranno offrire un menù di assicurazioni a chi intende stipulare un mutuo



Imprese.

Sarà istituito un Tribunale delle imprese per velocizzare i processi. Prevista una società semplificata a responsabilità limitata per i giovani: basterà un euro di capitale e non sarà necessario l'intervento del notaio

semplificata per i giovani sotto i 35 anni, che non avrà bisogno di intervento notarile né di capitali sociali oltre un simbolico euro. «Così com'è, questa nuova figura di società sarà utile a mafiosi e riciclatori di denaro sporco, a cui può fornire una comoda interfaccia opaca» spiega Gabriele Noto, del Consiglio Nazionale del Notariato. «Appare dal nulla e senza alcun controllo, e difficilmente potrà operare ed accedere al credito senza una fidejussione, magari di papà. Una tipologia che, non a caso, non ha corrispondenti in Europa».

LA GIUNGLA DELLE TARIFFE

Ed avvocati e commercialisti hanno gioco facile, contestando l'abolizione delle tariffe di categoria (che già erano derogabili), nel ricordare che il ministero dovrà comunque redigere di proprio pugno un tariffario da consultare nei casi in cui spetterà a un giudice liquidare un professionista: «Si tolgono le tariffe di oggi per

introdurre quelle di domani. In assenza di un parametro di riferimento, resteranno l'arbitrio assoluto e l'incapacità di giudizio del cittadino» sottolinea Alessandro Solidoro, presidente di Ordine dei Commercialisti di Milano. «Da un lato, solo i clienti più forti, come le grandi società, non i semplici cittadini, saranno davvero in grado di contrattare il prezzo di un servizio. Dall'altro lato, le prestazioni professionali possono valutarsi nel tempo, anche in diversi anni. Non sono un prodotto che si compra in pasticceria e si gusta in giornata».

Per gli architetti, viceversa, quello delle tariffe è un falso problema: «Sono libere dal 2006, esistono solo come riferimento, ma già i professionisti possono decidere sconti anche dell'80%. Il che si traduce in una competizione esasperata e spesso controproducente, come avviene nei lavori pubblici» precisa Giuseppe Cappochin, presidente del Cup del Veneto. ♦